

**GLI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE,
ALLA STABILIZZAZIONE OCCUPAZIONALE
E ALLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ
IMPRENDITORIALI PREVISTI DAGLI
ARTICOLI 30-33
LEGGE REGIONALE 18/2005**

Rapporto di monitoraggio

2° trimestre 2010

A cura di **Federico Bianchi**, esperto dell'Agenzia regionale del lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

INDICE

INTRODUZIONE	5
1. IL 'NUOVO' REGOLAMENTO ATTUATIVO.....	5
2. UN QUADRO GENERALE DEL SECONDO TRIMESTRE 2010	7
3. LE DOMANDE DI ASSUNZIONE	9
3.1. Le caratteristiche socioanagrafiche dei lavoratori	9
3.2. Le caratteristiche occupazionali dei lavoratori	10
3.3. Le imprese beneficiarie degli incentivi all'assunzione	12
4. LE DOMANDE DI STABILIZZAZIONE.....	13
4.1. Le caratteristiche socioanagrafiche dei lavoratori	13
4.2. Le caratteristiche occupazionali dei lavoratori	14
4.3. I percorsi di precariato dei lavoratori stabilizzati	15
4.4. Le imprese beneficiarie degli incentivi alla stabilizzazione	16
5. LE DOMANDE PER LO SVILUPPO DI NUOVE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI.....	17
5.1. Le caratteristiche delle nuove imprese	17
5.2. Le caratteristiche dei nuovi imprenditori	18

INTRODUZIONE

Con il rapporto di monitoraggio relativo al secondo trimestre del 2010 prosegue l'osservazione dei risultati della politica della Regione Friuli Venezia Giulia in tema di disoccupazione e precariato.

Nelle pagine che seguono analizziamo le domande di contributo presentate dalle imprese ai Servizi Lavoro delle quattro Province del Friuli Venezia Giulia nei mesi di aprile, maggio e giugno 2010, fornendo innanzitutto un quadro complessivo del fenomeno e un breve raffronto con il primo trimestre, per poi considerare nelle singole linee di finanziamento le caratteristiche socioanagrafiche e occupazionali dei lavoratori coinvolti, quelle delle imprese che li assumono o li stabilizzano, e quelle dei nuovi imprenditori e delle aziende che hanno costituito.

Nel presente rapporto di monitoraggio vengono tratteggiati inoltre alcuni punti del Regolamento attuativo che è stato recentemente modificato e che introduce importanti novità nella disciplina di queste misure incentivanti.

1. IL 'NUOVO' REGOLAMENTO ATTUATIVO

Il 10 giugno 2010 è entrato in vigore il 'nuovo' Regolamento che rende operativi gli articoli 29, 30, 31, 32, 33, 48 e 77 della legge regionale n. 18/2005 e abroga le precedenti norme attuative¹. Nel presente rapporto di monitoraggio consideriamo soltanto le principali modifiche introdotte dal vigente Regolamento riguardanti l'attuazione degli articoli 30, 31, 32 e 33 della l. r. n. 18/2005², relative cioè agli incentivi erogati alle imprese per l'assunzione di lavoratori disoccupati o per la loro stabilizzazione occupazionale, e al sostegno finanziario per le persone disoccupate che intendono sviluppare un'attività imprenditoriale.

Le novità più rilevanti attengono alle caratteristiche socio anagrafiche e occupazionali dei lavoratori coinvolti, alle modalità di assunzione, alla tipologia del contratto a termine che può essere trasformato in rapporto di lavoro stabile, al quantum dell'incentivo e al regime di aiuto applicato alle imprese beneficiarie del contributo regionale.

Innanzitutto, viene finanziata l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato, a orario pieno o parziale, di lavoratori disoccupati da almeno 12 mesi o che siano anche invalidi del lavoro con invalidità inferiore al 34%, oppure ai quali manchino non più di cinque anni di contribuzione per la maturazione del diritto alla pensione; i benefici sono previsti inoltre per l'inserimento di uomini e donne disoccupati con più di 35 anni e di lavoratori a rischio di disoccupazione, sospesi cioè dal lavoro a causa della cessazione totale o parziale di attività della loro azienda con conseguente ricorso agli ammortizzatori sociali.

Per quanto riguarda le assunzioni, in via eccezionale sono incentivate anche quelle con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato. La loro durata tuttavia non deve essere inferiore a due anni per le donne disoccupate con più di 45 anni e per gli uomini che abbiano già compiuto i 50 anni, e non deve essere inferiore ai dodici mesi per i lavoratori ai quali siano sufficienti non più di tre anni di contribuzione per maturare il diritto al trattamento pensionistico.

In relazione poi alle stabilizzazioni occupazionali, il 'nuovo' Regolamento aggiunge il contratto di apprendistato tra le tipologie di rapporto a termine che l'impresa beneficiaria degli incentivi può trasformare in lavoro stabile per i propri lavoratori.

L'ammontare degli incentivi si differenzia in base alle caratteristiche socio anagrafiche e occupazionali del lavoratore assunto, stabilizzato o che intraprende un'attività imprenditoriale e in relazione alla sussistenza o meno di altri finanziamenti e agevolazioni contributive statali.

¹ In particolare, sono stati abrogati il Regolamento per la concessione e l'erogazione di incentivi previsti dagli artt. 30-33 della l. r. 18/2005, emanato con D.P.Reg. 17 dicembre 2008 n. 0342/Pres., e il Regolamento per gli interventi previsti dall'art. 48 della l.r. 18/2005, emanato con D.P.Reg. 7 agosto 2006 n. 0237/Pres..

² Per le parti del 'nuovo' Regolamento attuativo che rendono operativo l'articolo 48 della l.r. 18/2005 si rimanda al rapporto di monitoraggio relativo al primo semestre 2010 sugli incentivi a favore dei lavoratori provenienti da situazioni di crisi occupazionale.

Così, per il datore di lavoro che assume a tempo indeterminato, nel caso l'impresa goda di altri sussidi nazionali, si va da un contributo base di 2.500,00 euro per ciascuna assunzione a un finanziamento massimo di 4.000,00 euro se il lavoratore assunto è una donna che ha compiuto il quarantacinquesimo anno d'età; l'importo sale a 7.500,00 euro se l'assunzione riguarda un lavoratore al quale mancano non più di cinque anni per maturare la pensione. Nel caso in cui non trovino applicazione altri contributi statali, le somme previste si innalzano rispettivamente a 5.000,00 euro, 7.500,00 euro e 12.000,00 euro a seconda delle categorie di lavoratori coinvolti. Se infine l'impresa non usufruisce nemmeno di agevolazioni contributive, il finanziamento va dai 7.000,00 euro ai 14.000,00 euro (Tab. 1).

Per le imprese che invece assumono a tempo determinato un uomo disoccupato con più di 50 anni o una donna over 45, il finanziamento varia dai 2.000,00 euro ai 6.000,00 euro a seconda della presenza o meno di altri contributi statali; la somma corrisponde a 4.500,00 euro per ogni anno di contratto se si tratta di un lavoratore che va in pensione entro tre anni (Tab. 2).

Tab. 1 – Ammontare dell'incentivo per ogni assunzione a tempo indeterminato per categorie di lavoratori disoccupati e per tipologia di finanziamento. Valori assoluti

	Con altri contributi statali	Senza altri contributi statali	Né contributi né agevolazioni contributive statali
Disoccupati da almeno 12 mesi	€ 2.500,00	€ 5.000,00	€ 7.000,00
Soggetti a rischio di disoccupazione	€ 2.500,00	€ 5.000,00	€ 7.000,00
Invalidi del lavoro <34%	€ 2.500,00	€ 5.000,00	€ 7.000,00
Donne disoccupate 35-44 anni	€ 3.000,00	€ 5.500,00	€ 7.500,00
Uomini disoccupati 35-49 anni	€ 3.000,00	€ 5.500,00	€ 7.500,00
Uomini disoccupati >= 50 anni	€ 3.500,00	€ 7.000,00	€ 9.000,00
Donne disoccupate >= 45 anni	€ 4.000,00	€ 7.500,00	€ 9.500,00
Disoccupati con meno di 5 anni per pensione	€ 7.500,00	€ 12.000,00	€ 14.000,00

Fonte: nostra elaborazione su dati Servizio Lavoro Regione Autonoma FVG

Tab. 2 – Ammontare dell'incentivo per ogni assunzione a tempo determinato per categorie di lavoratori disoccupati e per tipologia di finanziamento. Valori assoluti

	Con altri contributi statali	Senza altri contributi statali	Né contributi né agevolazioni contributive statali
Uomini disoccupati >= 50 anni	€ 2.000,00	€ 4.000,00	€ 6.000,00
Donne disoccupate >= 45 anni	€ 2.000,00	€ 4.000,00	€ 6.000,00
Disoccupati con meno di 3 anni per pensione*	€ 4.500,00	€ 4.500,00	€ 4.500,00

* € 4.500,00 per ogni anno di contratto di assunzione

Fonte: nostra elaborazione su dati Servizio Lavoro Regione Autonoma FVG

Tab. 3 – Ammontare dell'incentivo per ogni stabilizzazione occupazionale per categorie di lavoratori disoccupati e per tipologia di finanziamento. Valori assoluti

	Con altri contributi statali	Senza altri contributi statali	Né contributi né agevolazioni contributive statali
Apprendisti	€ 1.500,00	€ 4.000,00	€ 6.000,00
Precari alla data dell'1/1/2010	€ 1.500,00	€ 4.000,00	€ 6.000,00
Invalidi del lavoro <34%	€ 2.500,00	€ 5.000,00	€ 7.000,00
Donne precarie 35-44 anni	€ 2.500,00	€ 5.000,00	€ 7.000,00
Uomini precari 35-49 anni	€ 2.500,00	€ 5.000,00	€ 7.000,00
Uomini precari >= 50 anni	€ 3.000,00	€ 5.500,00	€ 7.500,00
Donne precarie >= 45 anni	€ 3.000,00	€ 5.500,00	€ 7.500,00

Fonte: nostra elaborazione su dati Servizio Lavoro Regione Autonoma FVG

Per quanto riguarda la stabilizzazione di un lavoratore, in presenza di altri aiuti il contributo equivale a 1.500,00 euro; l'importo aumenta a 2.500,00 euro quando la trasformazione del contratto riguarda una donna che ha un'età tra 35 e 45 anni o quando si tratta di un uomo tra i 35 e i 49 anni, e a 3.000,00 euro quando la trasformazione del rapporto di lavoro interessa una donna over 45 o un uomo che ha compiuto il cinquantesimo anno d'età. In assenza invece di altri contributi, l'incentivo previsto per le tre classi di lavoratori equivale rispettivamente a 4.000,00 euro, 5.000,00 euro e 5.500,00 euro. Se l'impresa non beneficia né di contributi né di agevolazioni previste dalle normative statali, il finanziamento varia da 6.000,00 euro a 7.500,00 euro (Tab. 3).

Infine il contributo previsto per gli investimenti connessi allo sviluppo di un'attività imprenditoriale da parte di uno o più lavoratori disoccupati o disabili copre la metà delle spese sostenute e ammonta al massimo a 15.000,00 euro; può raggiungere la somma di 35.000,00 euro se la nuova azienda è costituita in società da due o più lavoratori che siano disabili (Tab. 4).

Tab. 4 – Ammontare massimo dell'incentivo per lo sviluppo di ogni attività imprenditoriale per categorie di lavoratori disoccupati. Valori assoluti

	Fino a un massimo di
Avvio da un lavoratore disoccupato	€ 15.000,00
Avvio da due o più lavoratori disoccupati	€ 30.000,00
Avvio da un lavoratore disabile	€ 20.000,00
Avvio da due o più lavoratori disabili	€ 35.000,00

Fonte: nostra elaborazione su dati Servizio Lavoro Regione Autonoma FVG

Un'ultima annotazione riguardo le novità contenute nel Regolamento attuativo degli articoli 30-33 della l. r. n. 18/2005 attiene ai regimi di aiuto applicati agli incentivi all'assunzione, a tempo indeterminato e a termine, alle stabilizzazioni occupazionali e alla sola creazione di impresa. Ad alcune tipologie di aziende cioè, quali per esempio le micro, piccole e medie imprese, quelle di grandi dimensioni che non versano in difficoltà secondo gli orientamenti comunitari o che non sono destinatarie di ordini di recupero pendenti di contributi nazionali, i finanziamenti regionali sono concessi secondo le regole degli aiuti di Stato di importo limitato, mentre negli altri casi è previsto il regime di aiuto de minimis.

2 UN QUADRO GENERALE DEL SECONDO TRIMESTRE 2010

Nel corso del secondo trimestre 2010 sono state presentate complessivamente 533 domande di incentivo: 370 per l'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori disoccupati, 116 per la stabilizzazione occupazionale di persone con contratti precari e 47 per il finanziamento di nuove attività imprenditoriali o per lo sviluppo di imprese già esistenti. A livello territoriale, il maggior numero di richieste è stato presentato in provincia di Udine: 276, pari al 51,8% del totale (Tab. 5).

Tab. 5 – Domande di contributo presentate per assunzioni, stabilizzazioni occupazionali e sviluppo di attività imprenditoriali nel secondo trimestre 2010. Valori assoluti

	Assunzioni	Stabilizzazioni	Nuove imprese	Totale
Gorizia	58	10	7	75
Pordenone	47	19	6	72
Trieste	82	23	5	110
Udine	183	64	29	276
Totale FVG	370	116	47	533

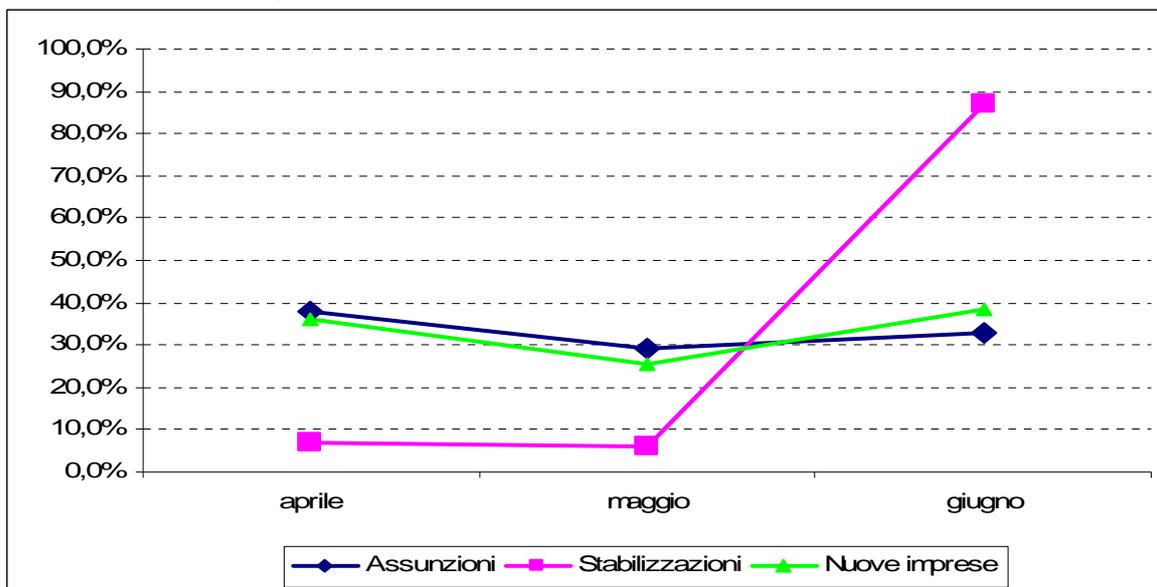
Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Dal punto di vista temporale, 165 domande sono state presentate nel mese di aprile 2010, 127 a maggio e 241 a giugno. Si riscontrano alcune differenze riguardanti i diversi assi di finanziamento: in particolare, la presentazione di domande di assunzione e di sviluppo di attività imprenditoriali risulta piuttosto stabile nel corso dei mesi; nel primo caso, si registrano 140 richieste inoltrate ad aprile, 108 a

maggio e 122 a giugno; per le nuove imprese si va dalle 17 domande presentate ad aprile, alle 12 inoltrate in maggio, alle 18 di giugno (Graf. 1).

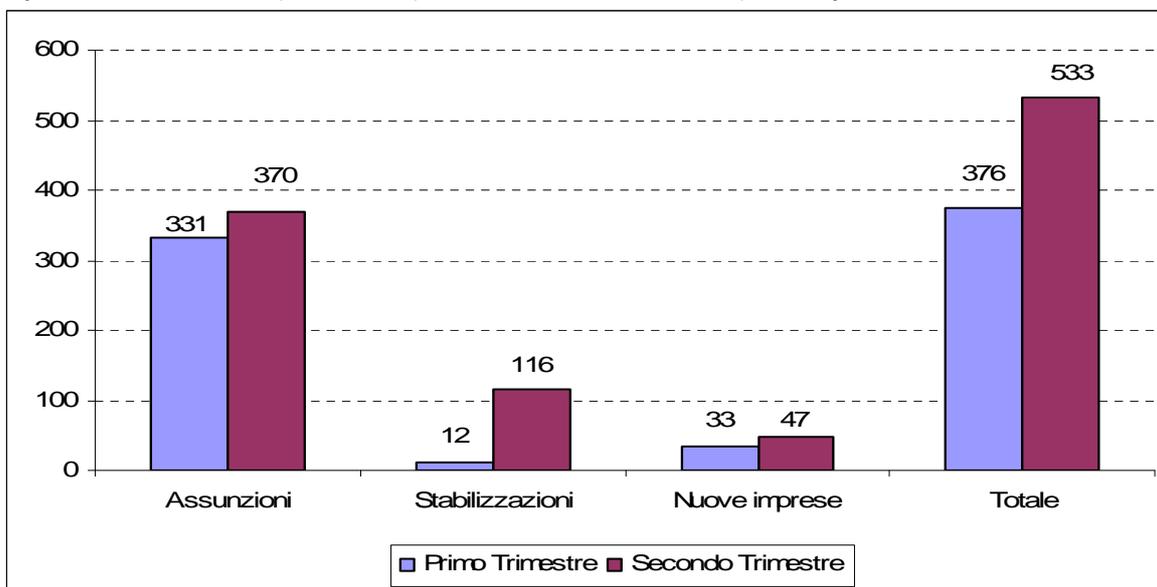
Una considerazione a parte va fatta per le richieste di stabilizzazione occupazionale, che risultano soltanto otto nel mese di aprile, sette a maggio e 101 a giugno. Questa situazione dipende dall'entrata in vigore del 'nuovo' Regolamento attuativo degli articoli 30-33 della legge regionale n. 18/2005 che ha ridefinito i termini dei contratti precari che possono essere trasformati in tempi indeterminati.³

Graf. 1 – Andamento della presentazione di domande d'incentivo per l'assunzione, la stabilizzazione e per l'avvio d'impresa nel secondo trimestre 2010. Valori percentuali



Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Graf. 2 – Domande di incentivo presentate nel primo e nel secondo trimestre 2010 per assi di finanziamento. Valori assoluti



Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Rispetto al primo trimestre 2010, nel secondo si assiste a un incremento complessivo di domande sia di assunzione (da 331 a 370) sia di stabilizzazione (da 12 a 116) sia di avvio o di sviluppo di attività imprenditoriali che da 33 aumentano a 47 (Graf. 2).

³ Per ulteriori approfondimenti e specificazioni si rimanda agli articoli 10 e 33 del regolamento attuativo emanato con D.P.Reg. 28 maggio 2010 n. 0114/Pres..

3 LE DOMANDE DI ASSUNZIONE

3.1 Le caratteristiche socioanagrafiche dei lavoratori

Le domande di assunzione riguardano complessivamente 370 lavoratori, 230 donne (62,2%) e 140 uomini (37,8%) (Tab. 6), appartenenti per lo più alle categorie di soggetti deboli nel mercato del lavoro: 67 domande sono state presentate a favore di uomini che hanno più di 50 anni (47,9% dei maschi) e 51 richieste a favore di lavoratori di età compresa tra 45 e 49 anni (36,4%). Per quanto riguarda le donne, 123 domande interessano lavoratrici di età compresa tra i 35 e i 44 anni (53,5% della componente femminile), 64 richieste sono a favore di donne tra i 45 e i 49 anni (27,8%) e 36 sono a vantaggio di donne over 50 (15,7%) (Tab. 6).

Tab. 6 – Assunzioni per genere e classe di età. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Età <35	5	7	12
Età 35-44	17	123	140
Età 45-49	51	64	115
Età >=50	67	36	103
Totale	140	230	370

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 7 – Assunzioni per genere e provincia. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Gorizia	10	48	58
Pordenone	18	29	47
Trieste	30	52	82
Udine	82	101	183
Totale FVG	140	230	370

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 8 – Assunzioni di uomini per classe di età e provincia. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Gorizia	1	2	2	5	10
Pordenone	0	3	7	8	18
Trieste	1	4	8	17	30
Udine	3	8	34	37	82
Totale FVG	5	17	51	67	140

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 9 – Assunzioni di donne per classe di età e provincia. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Gorizia	0	28	15	5	48
Pordenone	1	14	6	8	29
Trieste	2	27	13	10	52
Udine	4	54	30	13	101
Totale FVG	7	123	64	36	230

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

La stessa situazione si riscontra nelle singole province, dove prevalgono le domande di assunzione a favore di donne disoccupate (Tab. 7), appartenenti per lo più alla fascia d'età compresa tra i 35 e i 44 anni (Tab. 9) e dove la maggior parte delle richieste per l'assunzione di uomini interessa gli over 50 e i lavoratori di età compresa tra 45 e 49 anni (Tab. 8).

Anche per il secondo trimestre del 2010 infine, va registrata una quota di domande a favore di lavoratori stranieri: 29 richieste pari al 7,8% delle domande (Tab. 10).

Tab. 10 – Assunzioni per nazionalità e provincia. Valori assoluti

	Italiani	Stranieri	Totale
Gorizia	52	6	58
Pordenone	44	3	47
Trieste	72	10	82
Udine	173	10	183
Totale FVG	341	29	370

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

3.2 Le caratteristiche occupazionali dei lavoratori

In relazione ai settori economici, su 370 domande presentate, 233 riguardano assunzioni nel terziario (63%), 106 nell'industria (28,6%) e 31 nell'edilizia (8,4%) (Tab. 11); nei singoli comparti, si può notare che il maggior numero di assunzioni si registra nel metalmeccanico (54 pari al 14,6% del totale), seguito dal commercio (51 inserimenti, equivalenti al 13,8%), dai servizi immobiliari, informatici, professionali, di ricerca e sviluppo (50 in valore assoluto, 13,5% in termini percentuali), dalla ristorazione (47 collocamenti corrispondenti al 12,7%) e dagli 'altri servizi' (42 assunzioni, 11,4%) (Tab. 11).

Tab. 11 – Assunzioni per genere e settore economico. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Ind. Alimentare	4	10	14
Ind. Tessile e Cuoio	0	5	5
Ind. Legno e Carta	7	6	13
Ind. Chimica e Min. non M.	2	2	4
Metallurgia e prod. Macchine	36	18	54
Fabbricaz. Legno	11	5	16
Edilizia	23	8	31
Commercio	20	31	51
Alberghi e Ristoranti	8	39	47
Trasporti e Telecomunicaz.	13	6	19
Finanza e assicuraz.	1	1	2
Servizi imm. Inf. R&S	8	42	50
Istruz. Sanità	1	21	22
Altri servizi	6	36	42
Totale	140	230	370
Industria	60	46	106
Servizi	57	176	233
Edilizia	23	8	31
Totale	140	230	370

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Suddividendo l'universo delle domande in base al genere dei lavoratori coinvolti, emerge che le richieste a favore di lavoratori maschi provengono soprattutto dal settore metalmeccanico (36 domande presentate, equivalenti al 25,7% delle 140 totali), dall'edilizia (23 in valore assoluto e 16,4% in termini percentuali) e dal commercio (20 domande, 14,3%). Quelle che coinvolgono donne prevalgono nei servizi alle imprese (42 domande su 230 totali, corrispondenti al 18,3%), nel comparto degli alberghi e ristoranti (39 richieste, 17%) e nel settore degli 'altri' servizi (36 in valore assoluto e 15,7% in termini percentuali) (Tab. 11).

Per quanto attiene alle diverse classi di età dei lavoratori, risulta interessante sottolineare la maggior incidenza di domande di assunzione di persone di età compresa tra 35 e 44 anni nel settore degli alberghi e ristoranti (25 domande su 47 richieste presentate in questo comparto) e il peso rilevante di richieste di inserimento di lavoratori over 50 nel metalmeccanico (25 su 54 totali) (Tab. 12).

Tab. 12 – Assunzioni per classe di età e settore economico. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Ind. Alimentare	0	8	4	2	14
Ind. Tessile e Cuoio	1	3	1	0	5
Ind. Legno e Carta	0	7	3	3	13
Ind. Chimica e Min. non M.	0	2	0	2	4
Metallurgia e prod. Macchine	0	14	15	25	54
Fabbricaz. Legno	3	1	6	6	16
Edilizia	1	7	12	11	31
Commercio	1	18	13	19	51
Alberghi e Ristoranti	2	25	11	9	47
Trasporti e Telecomunicaz.	0	3	5	11	19
Finanza e assicuraz.	0	1	1	0	2
Servizi imm. Inf. R&S	2	22	20	6	50
Istruz. Sanità	0	10	8	4	22
Altri servizi	2	19	16	5	42
Totale	12	140	115	103	370
Industria	4	35	29	38	106
Servizi	7	98	74	54	233
Edilizia	1	7	12	11	31
Totale	12	140	115	103	370

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Relativamente al tempo di lavoro dei disoccupati impiegati grazie agli incentivi regionali, 230 domande di contributo su un totale di 368 casi rilevati riguardano l'instaurazione di un contratto a tempo pieno (62,5%) e 138 di uno a tempo parziale (37,5%) (Tab. 13). A livello territoriale va segnalato il caso della provincia di Gorizia dove i contratti di assunzione part time risultano in numero maggiore rispetto a quelli a tempo pieno (su 57 inserimenti, 31 a orario ridotto e 26 a tempo pieno) (Tab. 13).

Tab. 13 – Assunzioni a tempo pieno o part time per provincia. Valori assoluti

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Gorizia	26	31	57
Pordenone	27	20	47
Trieste	58	24	82
Udine	119	63	182
Totale FVG	230	138	368

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 368

Il tempo pieno caratterizza le richieste di assunzione a favore di uomini (125 su 140 totali, 89,3%) per tutte le classi d'età (Tab. 14 e Tab. 15), mentre nel caso della componente femminile, le domande si orientano maggiormente verso il part time (123 su 228 casi totali, 53,9%), soprattutto per le donne con un'età compresa tra 35 e 44 anni (71 domande su 123) (Tab. 14 e Tab. 16).

Tab. 14 – Assunzioni a tempo pieno o part time per genere. Valori assoluti

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Uomini	125	15	140
Donne	105	123	228
Totale	230	138	368

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 368

Tab. 15 – Assunzioni a tempo pieno o part time di uomini per classe di età. Valori assoluti

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Età <35	4	1	5
Età 35-44	14	3	17
Età 45-49	45	6	51
Età >=50	62	5	67
Totale FVG	125	15	140

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 16 – Assunzioni a tempo pieno o part time di donne per classe di età. Valori assoluti

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Età <35	3	4	7
Età 35-44	51	71	122
Età 45-49	33	31	64
Età ≥50	18	17	35
Totale FVG	105	123	228

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 228

3.3 Le imprese beneficiarie degli incentivi all'assunzione

Le aziende che hanno presentato la domanda di incentivo per l'assunzione di 370 lavoratori disoccupati sono complessivamente 299: 146 hanno sede in provincia di Udine (48,8% del totale), 69 sono localizzate a Trieste (23,1%), 43 a Pordenone (14,4%) e 41 a Gorizia (13,7%) (Tab. 17).

Per quanto riguarda la forma giuridica, emerge una netta prevalenza di società di capitali su tutto il territorio regionale: 128 imprese pari al 42,8% (Tab. 17).

Relativamente al settore produttivo, va registrato il peso preponderante delle aziende attive nel terziario, complessivamente 198 su 299; di queste, 46 operano nel commercio (15,4%), 41 nel comparto degli alberghi e ristoranti (13,7%), 40 nei servizi immobiliari, informatici, professionali, di ricerca e sviluppo (13,4%), 33 nel settore degli 'altri servizi' (11%), e 30 in quello metal meccanico (10%) (Tab. 18). In relazione alle specificità dei singoli territori provinciali, va sottolineata l'incidenza di aziende industriali nella provincia di Udine (42 sulle 73 regionali), attive soprattutto nel comparto metalmeccanico e in quello del legno-mobilia (rispettivamente 15 e 11 imprese) (Tab. 18).

Tab. 17 – Forma giuridica delle imprese che hanno presentato domanda di assunzione suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Ditte individuali	10	6	17	30	63
Società di persone	8	10	13	26	57
Società di capitali	14	21	26	67	128
Società cooperative	3	4	7	6	20
Altre forme giuridiche	6	2	6	17	31
Totale	41	43	69	146	299

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 18 – Settore economico delle imprese che hanno presentato domanda di assunzione suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Ind. Alimentare	2	0	3	8	13
Ind. Tessile e Cuoio	0	1	1	3	5
Ind. Legno e Carta	0	1	2	3	6
Ind. Chimica e Min. non M.	1	1	0	2	4
Metallurgia e prod. Macchine	3	8	4	15	30
Fabbricaz. Legno	0	3	1	11	15
Edilizia	3	6	6	13	28
Commercio	7	5	16	18	46
Alberghi e Ristoranti	5	5	11	20	41
Trasporti e Telecomunicaz.	1	3	5	8	17
Finanza e assicuraz.	0	0	0	2	2
Servizi imm. Inf. R&S	11	3	8	18	40
Istruz. Sanità	1	1	6	11	19
Altri servizi	7	6	6	14	33
Totale	41	43	69	146	299
Industria	6	14	11	42	73
Servizi	32	23	52	91	198
Edilizia	3	6	6	13	28
Totale	41	43	69	146	299

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

4 LE DOMANDE DI STABILIZZAZIONE

4.1 Le caratteristiche socioanagrafiche dei lavoratori

Le domande di contributo per la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori precari presentate nel corso del secondo trimestre 2010 sono state complessivamente 116: 62 a favore di donne (53,4%) e 54 di uomini (46,6%). (Tab. 19).

Tab. 19 – Stabilizzazioni occupazionali per genere e classe di età. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Età <35	39	46	85
Età 35-44	12	10	22
Età 45-49	0	3	3
Età >=50	3	3	6
Totale	54	62	116

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 20 – Stabilizzazioni occupazionali per genere e provincia. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Gorizia	3	7	10
Pordenone	8	11	19
Trieste	9	14	23
Udine	34	30	64
Totale FVG	54	62	116

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

In relazione alla classe d'età dei lavoratori coinvolti, la maggior parte delle trasformazioni contrattuali riguarda persone con meno di 35 anni (85 richieste pari al 73,3%) (Tab. 19). Rispetto a questo andamento non si registrano differenze significative né a livello provinciale né riguardo al genere (Tab. 20, Tab. 21 e Tab. 22).

Va osservato poi che una buona parte di trasformazioni di contratti precari in rapporti di lavoro stabili interessa lavoratori stranieri, 21 domande su 116 presentate (18,1%) (Tab. 23).

Tab. 21 – Stabilizzazioni occupazionali di uomini per classe di età e provincia. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Gorizia	1	2	0	0	3
Pordenone	5	2	0	1	8
Trieste	7	1	0	1	9
Udine	26	7	0	1	34
Totale FVG	39	12	0	3	54

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 22 – Stabilizzazioni occupazionali di donne per classe di età e provincia. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Gorizia	5	1	0	1	7
Pordenone	6	5	0	0	11
Trieste	9	2	1	2	14
Udine	26	2	2	0	30
Totale FVG	46	10	3	3	62

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 23 – Stabilizzazioni occupazionali per nazionalità e provincia. Valori assoluti

	Italiani	Stranieri	Totale
Gorizia	9	1	10
Pordenone	16	3	19
Trieste	14	9	23
Udine	56	8	64
Totale FVG	95	21	116

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

4.2 Le caratteristiche occupazionali dei lavoratori

Per quanto attiene al settore economico in cui i lavoratori vengono stabilizzati, su 116 domande presentate, 75 interessano persone occupate a termine nel terziario (64,7%), 27 nell'industria (23,3%) e 14 nell'edilizia (12,1%) (Tab. 24).

Prendendo in considerazione i singoli comparti, si registrano 21 richieste di trasformazione contrattuale nei servizi alla persona (18,1%) e 14 nei servizi alle imprese (12,1%), con una netta prevalenza di donne in entrambi i casi (rispettivamente 15 e otto lavoratrici); si segnalano inoltre 14 domande nell'edilizia (12,1%), 12 nel commercio (10,3%) e 10 nel settore dell'industria chimica e della lavorazione dei minerali non metalliferi (8,6%), ambiti in cui invece il maggior numero di stabilizzazioni riguarda la componente maschile (con valori assoluti pari a 11, sette e sei uomini) (Tab. 24).

Va osservato inoltre che in questi comparti le stabilizzazioni occupazionali sono in buona parte per lavoratori con meno di 35 anni: 11 trasformazioni su 21 totali nel settore dell'istruzione e sanità, 12 su 14 in quello dei servizi immobiliari, informatici, professionali, di ricerca e sviluppo, 10 su 12 nel commercio, 10 su 14 nell'edilizia e sette su 10 nell'industria chimica e della lavorazione dei minerali non metalliferi (Tab. 25).

Tab. 24 – Stabilizzazioni occupazionali per genere e settore economico. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Ind. Alimentare	1	1	2
Ind. Tessile e Cuoio	0	0	0
Ind. Legno e Carta	1	2	3
Ind. Chimica e Min. non M.	6	4	10
Metallurgia e prod. Macchine	8	0	8
Fabbricaz. Legno	1	3	4
Edilizia	11	3	14
Commercio	7	5	12
Alberghi e Ristoranti	1	7	8
Trasporti e Telecomunicaz.	2	0	2
Finanza e assicuraz.	2	5	7
Servizi imm. Inf. R&S	6	8	14
Istruz. Sanità	6	15	21
Altri servizi	2	9	11
Totale	54	62	116
Industria	17	10	27
Servizi	26	49	75
Edilizia	11	3	14
Totale	54	62	116

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali.

Tab. 25 – Stabilizzazioni occupazionali per classe d'età e settore economico. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Ind. Alimentare	2	0	0	0	2
Ind. Tessile e Cuoio	0	0	0	0	0
Ind. Legno e Carta	3	0	0	0	3
Ind. Chimica e Min. non M.	7	3	0	0	10
Metallurgia e prod. Macchine	7	0	0	1	8
Fabbricaz. Legno	2	2	0	0	4
Edilizia	10	3	0	1	14
Commercio	10	2	0	0	12
Alberghi e Ristoranti	5	2	1	0	8
Trasporti e Telecomunicaz.	1	1	0	0	2
Finanza e assicuraz.	6	1	0	0	7
Servizi imm. Inf. R&S	12	2	0	0	14
Istruz. Sanità	11	6	1	3	21
Altri servizi	9	0	1	1	11
Totale	85	22	3	6	116
Industria	21	5	0	1	27
Servizi	54	14	3	4	75
Edilizia	10	3	0	1	14
Totale	85	22	3	6	116

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

In relazione al tipo di contratto a tempo indeterminato con cui i lavoratori stabilizzati escono dalla precarietà occupazionale, 100 domande di contributo su un totale di 116 casi rilevati riguardano l'instaurazione di un contratto a tempo pieno (86,2%) e 16 la stipula di un tempo parziale (13,8%) (Tab. 26). Il tempo pieno prevale nettamente per le trasformazioni dei rapporti di lavoro effettuate in tutte le province e non si registrano differenze significative né riguardo al genere né in relazione alla classe d'età dei lavoratori coinvolti (Tab. 27, Tab. 28 e Tab. 29).

Tab. 26 – Stabilizzazioni occupazionali a tempo pieno o part time per provincia. Valori assoluti

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Gorizia	8	2	10
Pordenone	19	0	19
Trieste	15	8	23
Udine	58	6	64
Totale FVG	100	16	116

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 27 – Stabilizzazioni occupazionali a tempo pieno o part time per genere. Valori assoluti

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Uomini	51	3	54
Donne	49	13	62
Totale	100	16	116

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 28 – Stabilizzazioni occupazionali a tempo pieno o part time di lavoratori maschi per classe di età. Valori assoluti

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Età <35	36	3	39
Età 35-44	12	0	12
Età 45-49	0	0	0
Età ≥50	3	0	3
Totale FVG	51	3	54

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 29 – Stabilizzazioni occupazionali a tempo pieno o part time di lavoratrici per classe di età. Valori assoluti

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Età <35	38	8	46
Età 35-44	7	3	10
Età 45-49	3	0	3
Età ≥50	1	2	3
Totale FVG	49	13	62

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

4.3 I percorsi di precariato dei lavoratori stabilizzati

Prendiamo in esame infine i rapporti di lavoro a termine sussistenti prima della trasformazione contrattuale, sia per i lavoratori che hanno un contratto a termine con il datore di lavoro che trasforma il loro rapporto in un tempo indeterminato, sia per quelli che hanno un percorso di precariato con altri committenti e con diverse forme contrattuali.

I lavoratori precari che hanno un contratto di apprendistato con l'impresa che ha inoltrato alle Amministrazioni provinciali la domanda per la loro stabilizzazione sono 48 (43,2% dei 111 casi rilevati), 27 donne e 21 uomini; 47 hanno un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato (42,3%), 28 donne e 19 uomini, 11 hanno una collaborazione a progetto (9,9%), sette uomini e quattro donne, tre possiedono un contratto di lavoro intermittente (2,7%), due lavoratori e una lavoratrice, e due un contratto di inserimento (1,8%), un uomo e una donna (Tab. 30). Esaminando separatamente i due generi in relazione all'età, va notato che i rapporti di lavoro a termine diminuiscono con l'avanzare dell'età (Tab. 31 e Tab. 32).

Per quanto riguarda i lavoratori che hanno accumulato periodi di precariato con altri datori di lavoro, analizzando i 50 casi registrati va osservata una maggior presenza femminile: 30 lavoratori sono donne e 20 uomini (Tab. 33). Considerando inoltre la durata del periodo di instabilità occupazionale, va evidenziato che il maggior numero di lavoratori ha alle spalle un periodo di precarietà compreso tra 37 e 48 mesi (17 persone, 12 donne e cinque uomini) (Tab. 33).

Tab. 30 – Contratto a termine stipulato con l'impresa richiedente prima della stabilizzazione occupazionale. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Tempo determinato	19	28	47
Co.co. Pro.	7	4	11
Co. inserimento	1	1	2
Co.lavoro intermittente	2	1	3
Somministr. di lavoro	0	0	0
Apprendistato	21	27	48
Totale	50	61	111

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 111

Tab. 31 – Contratto a termine stipulato dai lavoratori maschi con l'impresa richiedente prima della stabilizzazione occupazionale per classe d'età. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Tempo determinato	9	7	0	3	19
Co.co. Pro.	4	3	0	0	7
Co. inserimento	0	1	0	0	1
Co.lavoro intermittente	2	0	0	0	2
Somministrazione di lavoro	0	0	0	0	0
Apprendistato	21	0	0	0	21
Totale	36	11	0	3	50

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 50

Tab. 32 – Contratto a termine stipulato dalle lavoratrici con l'impresa richiedente prima della stabilizzazione occupazionale per classe d'età. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età 45-49	Età >=50	Totale
Tempo determinato	15	9	2	2	28
Co.co. Pro.	2	0	1	1	4
Co. inserimento	0	1	0	0	1
Co.lavoro intermittente	1	0	0	0	1
Somministrazione di lavoro	0	0	0	0	0
Apprendistato	27	0	0	0	27
Totale	45	10	3	3	61

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 61

Tab. 33 – Durata dei contratti a termine stipulati con altri datori di lavoro in base al genere. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
oltre 48 mesi	5	5	10
37 - 48 mesi	5	12	17
25 - 36 mesi	3	1	4
13 - 24 mesi	4	5	9
1 - 12 mesi	3	7	10
Totale	20	30	50

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 50

4.4 Le imprese beneficiarie degli incentivi alla stabilizzazione

Le aziende che nel corso del secondo trimestre del 2010 hanno presentato la domanda di incentivo per la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori precari sono complessivamente 90: 53 hanno sede in provincia di Udine, 16 a Trieste, 11 a Pordenone e 10 a Gorizia (Tab. 34).

Per quanto riguarda la forma giuridica, metà delle imprese sono società di capitali (45 pari al 50%), localizzate in particolar modo a Udine dove su 53 aziende 29 sono società per azioni e società a responsabilità limitata (Tab. 34).

Tab. 34 – Forma giuridica delle imprese che hanno presentato domanda di stabilizzazione suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Ditte individuali	2	0	4	6	12
Società di persone	1	3	1	8	13
Società di capitali	3	7	6	29	45
Società cooperative	2	0	2	2	6
Altre forme giuridiche	2	1	3	8	14
Totale	10	11	16	53	90

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Relativamente al settore economico, 59 imprese operano nel terziario, 20 nell'industria e 11 nell'edilizia (Tab. 35). Per quanto riguarda i singoli comparti, va evidenziato che 12 sono attive nei servizi immobiliari, informatici, professionali, di ricerca e sviluppo e 12 nel commercio, 11 nel settore degli 'altri servizi' e 10 in quello dell'istruzione e sanità; non vanno trascurate inoltre sette aziende dell'industria chimica e della lavorazione dei minerali non metalliferi e sette metalmeccaniche (Tab. 35).

Tab. 35 – Settore economico delle imprese che hanno presentato domanda di stabilizzazione suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Ind. Alimentare	1	0	1	0	2
Ind. Tessile e Cuoio	0	0	0	0	0
Ind. Legno e Carta	0	0	0	2	2
Ind. Chimica e Min. non M.	0	3	0	4	7
Metallurgia e prod. Macc.	1	1	3	2	7
Fabbricaz. Legno	0	1	0	1	2
Edilizia	1	0	2	8	11
Commercio	1	2	1	8	12
Alberghi e Ristoranti	1	1	0	6	8
Trasporti e Telecomunicaz.	0	0	0	2	2
Finanza e assicuraz.	1	1	0	2	4
Servizi imm. Inf. R&S	2	2	0	8	12
Istruz. Sanità	0	0	6	4	10
Altri servizi	2	0	3	6	11
Totale	10	11	16	53	90
Industria	2	5	4	9	20
Servizi	7	6	10	36	59
Edilizia	1	0	2	8	11
Totale	10	11	16	53	90

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

5 LE DOMANDE PER LO SVILUPPO DI NUOVE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI

5.1. Le caratteristiche delle nuove imprese

Le domande di finanziamento per l'avvio o lo sviluppo di attività imprenditoriali presentate da lavoratori disoccupati nel secondo trimestre del 2010 sono 47: 29 a Udine, sette a Gorizia, sei a Pordenone e cinque a Trieste (Tab. 36). Tutte le imprese sono state create ex novo.

Per quanto riguarda la forma giuridica, 36 sono ditte individuali, 10 sono società di persone (otto società in nome collettivo e due società in accomandita semplice) e un'impresa è una società di capitali (a responsabilità limitata) (Tab. 36).

Tab. 36 – Forma giuridica delle nuove imprese suddivise per provincia. Valori assoluti

	Ditte individuali	Società di persone	Società di capitali	Coop. e altre f. giur.	Totale
Gorizia	4	3	0	0	7
Pordenone	6	0	0	0	6
Trieste	5	0	0	0	5
Udine	21	7	1	0	29
Totale FVG	36	10	1	0	47

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 37 – Settore economico delle nuove imprese suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Ind. Alimentare	0	0	0	1	1
Fabbricaz. Legno	0	0	0	1	1
Edilizia	1	0	1	3	5
Commercio	2	2	2	10	16
Alberghi e Ristoranti	3	1	0	5	9
Servizi imm. Inf. R&S	0	1	2	1	4
Istruz. Sanità	0	1	0	0	1
Altri servizi	0	1	0	6	7
Totale	6	6	5	27	44

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 44

Dal punto di vista del settore produttivo in cui operano, va sottolineato che buona parte delle aziende sono state avviate nel terziario (37 su 44 casi rilevati), in particolare, 16 nel commercio, nove nel comparto della ristorazione, sette in quello degli 'altri servizi', quattro in quelli alle imprese e una in quelli alla persona (Tab. 37). Vanno segnalate inoltre cinque imprese edili e due industriali, costituite in provincia di Udine.

5.2. Le caratteristiche dei nuovi imprenditori

Per quanto riguarda le caratteristiche dei 56 nuovi imprenditori, emerge una netta prevalenza della componente femminile: 37 sono donne e 19 sono uomini; una situazione che contraddistingue le province di Udine e di Trieste, mentre a Pordenone i due generi si equivalgono e a Gorizia si rileva un numero maggiore di imprenditori maschi (Tab. 38).

Tab. 38 – Neoimprenditori per genere nelle singole province. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Gorizia	4	3	7
Pordenone	3	3	6
Trieste	1	4	5
Udine	11	27	38
Totale FVG	19	37	56

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 39 – Neoimprenditori per genere e classe di età. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Età <35	5	5	10
Età 35-44	3	18	21
Età 45-49	7	8	15
Età >=50	4	6	10
Totale	19	37	56

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Il numero di lavoratori disoccupati che si sono messi in proprio risulta maggiore della quantità di imprese create, in quanto si registrano sei casi di aziende fondate ognuna da due lavoratori e il caso di un'impresa costituita da tre persone che presentano i requisiti previsti dalla normativa regionale per chiedere il contributo.

Considerando congiuntamente anche l'età, va evidenziato che 21 nuovi imprenditori hanno un'età compresa tra 35 e 44 anni (18 sono donne e tre sono uomini), 15 hanno tra i 45 e i 49 anni (otto lavoratrici e sette lavoratori), 10 sono over 50 (sei di genere femminile e quattro maschile) e 10 hanno meno di 35 anni (cinque imprenditori per ciascun genere) (Tab. 39).

